

provincia@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Incidenti stradali Il 2013 anno nero per moto e biciclette Cinque morti in più

In totale meno vittime, ma in sella è un'escalation
Ottobre il mese funesto, cresce anche l'età media
Dati dell'associazione che dà supporto ai familiari

ANGELO MONZANI
Le vittime bergamasche di incidenti stradali di 7 novembre sono state 51 contro le 53 dell'anno 2012. Di queste, 19 erano in moto o scooter e 8 in sella a biciclette, mentre 14 al momento dello schianto si trovavano in auto e altri due su di un mezzo pesante.

«Il 2013 ha registrato un'escalation di incidenti mortali con quest'inezia di due ruote, mentre nel 2012 le vittime con moto e scooter sono state 20 e 2 in bici, 25 invece quelle su un'autovettura». A tracciare un bilancio di questa che può essere definita una vera e propria ecatombe è Ivanni Carminati, presidente dell'Associazione italiana familiari e vittime della strada di Bergamo dal 2007 al fianco delle famiglie colpite da queste tragedie. Tornando ai freddi numeri, nel 2011 gli incidenti mortali con moto e scooter hanno stroncato a vita di 27 persone. Altre 10 erano in bicicletta, 29 su automobili. Nel 2010 invece le vittime delle due ruote sono state 24 contro le 39 in auto», precisa ancora Ivanni Carminati.

Statisticamente il mese più funesto sia per il 2012 (10 morti) che per il 2013 (8 morti) è stato ottobre. La mortalità colpisce di più gli uomini: al 7 novembre

La Giornata mondiale

Informazione e ricordo nell'Isola

La Giornata mondiale in ricordo delle vittime della strada si celebra nella Bergamasca oggi a Ponte San Pietro, organizzata dall'Associazione italiana familiari e vittime della strada onlus della provincia di Bergamo, in collaborazione con i Comuni di Filago, dove ha sede l'Associazione italiana familiari e vittime della strada, e di Ponte San Pietro, che ospita la manifestazione. Il programma prevede per tutta la mattinata, sulla piazza Santi Pietro e Paolo antistante la chiesa parrocchiale, un punto informativo per ricordare le vittime della provincia di Bergamo e loro familiari, per sensibilizzare nei confronti dei problemi relativi alla sicurezza stradale. Alle 10,30 la Messa nella parrocchiale e a seguire il saluto delle autorità in municipio. L'aperitivo analcolico offerto dall'Alfiv e dall'Acat (Associazione club alcolisti) e alle 12,30 il pranzo al ristorante Mora di Ponte San Pietro.

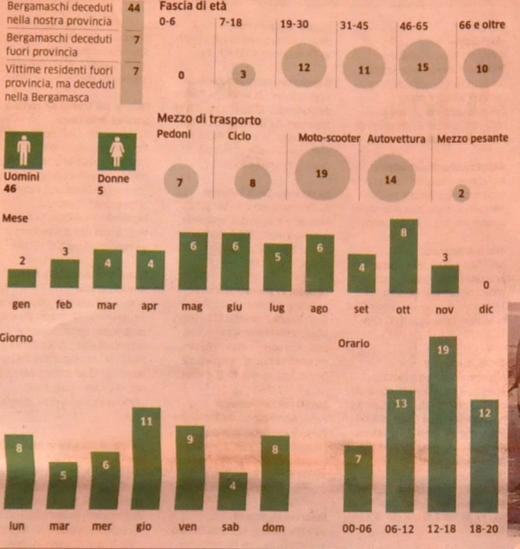
Oltre 500 volontari in campo per pulire i fiumi

Si è conclusa la terza fase dell'operazione «Fiumi sicuri». Al lavoro negli alvei 562 volontari in 21 cantieri di 12 comuni. Con loro anche 495 ragazzi
A pagina 37



Sangue sulle strade, un'ecatombe

Dati 2013 al 7 novembre



Al 7 novembre scorso hanno perso quest'anno la vita 46 uomini e 5 donne

La fascia d'età più colpita è quella compresa tra i 46 e i 65 anni

muoversi e cosa deve fare subito dopo la disgrazia. Il dolore è talmente forte che non permette a una persona di essere cosciente e poi tante cose si scoprono solo dopo un incidente mortale. Per questo l'associazione invia una lettera di condoglianze nei primi giorni dopo l'incidente, informandoli dei servizi che possono ricevere e dell'aiuto che possiamo offrire. Alcune famiglie dopo una settimana chiedono di avere informazioni, mentre altre dopo alcuni mesi. Attraverso il nostro legale, che offre gratuitamente ogni prima consulenza, la famiglia può capire cosa fare e come muoversi». Ma anzitutto chi di cui si ha bisogno è parlare, «oppure parlare con altre persone che hanno

visitato lo stesso dramma, condividere la propria sofferenza come aiuto a convivere con il dolore e a superare, anche solo parzialmente, questo momento delicissimo della vita». Un po' di conforto da chi può davvero dire «e cosa significa». Conforto e informazione, perché queste tragedie si possano evitare. Lo faranno, i familiari che si riconoscono nell'associazione, anche oggi a Ponte San Pietro, dove per la Giornata mondiale in ricordo delle vittime della strada si parlerà di sicurezza stradale e, ricordando i loro cari scomparsi, si potranno incrociare i loro sorrisi sui poster composti dalle foto delle vittime della strada. ■

COPIAZIONE RISERVATA

Sedrina, Comune indebitato «Vendiamo il centro anziani»

La proposta della Giunta per risanare i conti. La Lega: questo è solo l'inizio. E potrebbe arrivare una centrale a biogas nei capannoni pubblici
A pagina 40



Vittime negli anni dal 2010 al 2012



Su Via d'Almè-Dalmine

Scontro tra due macchine e una Smart prende il volo

Spettacolare incidente, fortunatamente senza gravi conseguenze per gli automobilisti coinvolti, nella notte fra venerdì e ieri lungo la strada provinciale Villa d'Almè-Dalmine, in territorio di Mozzo. Erano circa le 3 di ieri mattina, quando due auto, una Smart e una Renault Twingo, si sono scontrate frontalmente, impressionante lo scenario che si è presentato ai primi veicoli in transito, che hanno immediatamente dato l'allarme.



completamente distrutta la Twingo, mentre la Smart è letteralmente decollata atterrando sul posteriore e rimanendo praticamente «impennata». Davvero un caso fortunato che i due conducenti - una ragazza di 20 anni e un giovane di 29 - se la siano cavata senza conseguenze particolarmente gravi: sono stati trasportati all'ospedale Papa Giovanni XXIII e all'Humanitas Gavazzeni di Bergamo con due ambulanze inviate dal 118 - intervenuto sul posto insieme ai mezzi inviati dalle sale operative dei vigili del fuoco e dei carabinieri - e le loro condizioni non destano preoccupazioni.

Treviglio, decolla il Cfp La prima è da applausi

Successo per l'inaugurazione del nuovo Centro professionale all'ex istituto «Mozzati». Protagonisti i ragazzi dei corsi, che hanno servito il buffet
A pagina 44



«Un vuoto devastante Ma se lo condividiamo può prendere senso»

La testimonianza di 4 genitori colpiti dal lutto Dai pensieri più cupi all'impegno nel sensibilizzare «Mi ha salvata la fede. Il mio Mirko è là al sicuro»

MARTA TOSCANI

Maria Gabriella, Eleonora, Danny, Claudio e Umberto. Tanti, troppi ancora. Vite spezzate al rientro da una serata tra amici, un giro come tanti, l'ultimo salutato a casa, «ciao, ciao» e poi stop. I loro sorrisi non si cancellano «ma loro non ci sono più, è un vuoto enorme che devasta». Maria Giuffridà è appena rientrata dalla sua giornata di lavoro nel negozio di parrucchiera che ha a Bonate Sotto, quando si prepara a riaprire la sua piaga mai rimarginata. Racconta della sua Maria Gabriella, un trionfo di bellezza e voglia di vivere che esprimeva nella passione per il ballo latinoamericano, davanti a sé, oltre al lavoro in una ditta di trasporti. L'idea di un futuro come modella, Gabriella Caruso, di Verdello, aveva 24 anni quando un terribile schianto le spezzò tutto. «A lei e all'amica Alfina, di Bergamo - aggiunge mamma Marisa - stavano tornando da un concerto di Braxton, in un grande ballo e si erano esibite in una discoteca. Sono morte sul colpo».



Maria Gabriella Caruso, qui con la mamma Marisa, è morta nel 2007

Della Clio di Gabriella scaraventata da un'altra auto nella corsia opposta poi centrata in pieno da una terza macchina, Marisa parla con sferzata, sono trascorsi sei anni da quel 4 marzo del 2007. Ma fa sempre e ancora male, «i ricordi sono sempre duri: non i genitori sembra sempre sia successo venti minuti fa».



Sonia Vavassori, di Oslo Sogra

Il lutto e la tristezza È stato duro e difficile, eppure non se ne va niente, per un paio di mesi non riuscivo a sentire nulla, nemmeno il dolore fisico dell'intervento subito il giorno prima che la sua progenita le mandò le andasse. «Mi hanno salvato mio marito e la mia seconda figlia. Ricordo benissimo cosa mi disse: "Mamma, ho già perso mia sorella, vuoi che perda anche te?". Avevo capito che dietro a quello stare rintanata a letto di sua madre si nascondeva la voglia di raggiungere la sua Gabriella. «Ma ho tanta fede, anche oggi mi aiuta questo. Per lo meno ci credo, so che mia figlia mi aspetta». È solo che Marisa trasmette ai familiari di chi si trova nella sua stessa situazione: «Una volta ho letto su L'Espresso di un incidente, il ragazzo morto non abitava troppo distante da me, così sono andata da loro, ho mollato il negozio e sono andata. Mi hanno accolto molto bene. E le hanno chiesto, altri le chiedono di continuo: «come faccio ad essere qui a raccontare la mia tragedia». Lo fa e aggiunge

che «la vita è un soffio, bisogna viverla bene. Estare attenti bene con la famiglia. Mia figlia vorrebbe così». Di questo è convinta anche la mamma di Mirko di Filago, Aveva 21 anni quando, nel giugno del 2008, perse la vita sulla sua moto da cross. «È morto sul colpo sono ancora qui con me, dice la sua madre, rimata dopo cinque mesi di buio atroce, con pensieri altrettanto cupi nella testa. «Pensavo che senza di lui non potessi più andare avanti - aggiunge - ma ho avuto dei segni che, oggi, mi fanno ringraziare tutti i giorni il Madonna, non so se è tutto. Ono certo c'è la nostra taglia, mi dice il mio Mirko è lì al sicuro. Il Signore thought per aprirci un'altra strada. Per lei così come per la mamma di Gabriella,



La distribuzione degli opuscoli ai caselli autostradali, con «Vacanze coi fiocchi»

Capelli SERRAMENTI

PRODUZIONE E VENDITA SERRAMENTI IN PVC

PREVENTIVI GRATUITI

RECUPERO FISCALE 65%

Show Room Via Donizetti, 1/b | VALBREMO (BG)

tel 035.4376608 | fax 035.618811

info@capelliserramenti.it

WWW.CAPELISERRAMENTI.IT

Obiettivo: più sicurezza per chi viaggia In sei anni incontrati 1.500 studenti

«La giornata che organizziamo a Ponte è un modo per ricordare i nostri cari durante la Messa e di poter conoscere e parlare delle nostre esperienze di dolore» spiega il referente dell'Associazione italiana familiari vittime della strada, Ivanni Carminati.

L'Alfiv di Bergamo durante hanno attività a promuovere molte altre iniziative, eventi, presentando alle manifestazioni a livello provinciale con un loro stand

informativo. Circa 1.500 sono gli studenti di tutte le scuole di ogni ordine e grado sul territorio della Bergamasca che ogni anno l'Alfiv incontra, da soli o a fianco delle polizie locali, polizia stradale, carabinieri, in concomitanza con il primo grande esodo per le vacanze. Un appuntamento che prevede la distribuzione al casello autostradale di Bergamo di un opuscolo che invitava alla prudenza sulle strade, promosso dal Centro Antartide di Bologna. «Purtroppo

non ci sono stati i finanziamenti per poter stampare questi opuscoli» precisa Ivanni Carminati, «per questo è stata annullata: un vero peccato». La sede provinciale dell'Associazione italiana familiari vittime della strada di Bergamo è stata costituita nel gennaio 2007 da Ivanni Carminati, referente dell'Associazione che ha sede a Filago in via Locatelli (telefono 3496496809; 0354942463; email carminati.ivanni@alice.it). ■